

Ambiente E i Verdi denunciano i ministri

ROMA Denuncia «ecologica» per i ministri della Sanità Donat Cattin e dell'Agricoltura Mannino. L'hanno presentata ieri il gruppo parlamentare del Verde e il centro giuridico della Lega ambiente...

Le proposte degli amministratori Riunione a Cervia e oggi a Rimini in vista dell'incontro di lunedì con il governo

«Cosa vogliamo per l'Adriatico»

Ancora sotto l'effetto dello choc dell'alga di Ferragosto la riviera cerca di impostare una strategia di riscossa. Alcune idee messe a punto ieri a Cervia in una riunione di amministratori...

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

CERVIA Una mattinata di «bonaccia» ed ecco riaffacciarsi prima all'orizzonte, poi sempre più vicino a riva, la schiuma che sta inchiodando all'angolo la macchina del turismo di massa...

È visto e si visto Lattanzio? No grazie «La questione è ben più complessa - ha replicato il assessore regionale al Turismo, Chicchi - Ci serve un'azione costante di lungo periodo»...

La macchina del turismo s'inceppa

«Gli impegni presi vanno mantenuti non serve chiedere lo stato di calamità naturale»

Cioeca, assessore al Turismo della provincia di Ravenna. E il sindaco di Goro ha proposto di allargare il raggio delle alleanze da Venezia ad Ancona...

per evitare che la legge finanziaria del 1989 non si «dimentichi» dell'area padana Affiorano, intanto, qua e là delle perplessità sull'efficacia della terapia indicata dalla Regione...

finire la piattaforma Adriatico, tra la costa e Bologna c'è già un gran pullulare di iniziative di vario tipo...

Le Usi hanno intensificato i controlli, senza peraltro scoprire nell'acqua elementi tossici. E mentre la Confesercenti propone il blocco della riviera con lo spegnimento di tutte le luci...

A «later» del summit (oggi altra riunione a Rimini per definire la piattaforma Adriatico) ha risollevato la cresta per sostenere l'unità dei deputati...

Intanto si sta per partire una richiesta di incontro con i capigruppo di Camera e Senato



L'alga killer sta risalendo anche il Po

Le alghe hanno colpito anche il Po. Il fenomeno dell'eutrofizzazione è stato riscontrato a Castel San Giovanni dall'equipe scientifica degli ambientalisti di «Kronos»...

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

CASTEL SAN GIOVANNI (Po) La canoa scivola silenziosa e veloce verso Piacenza, e l'acqua del Po cambia colore, diventa di un verde marino...

L'eutrofizzazione del fiume si comincia a notare in prossimità della centrale elettrica ad olio combustibile di Castel San Giovanni. Il biologo imbarcato sulle quattro canoe verdi dell'«Orcokayak» di Chivasso...

Stefano Vinceti, responsabile di Kronos, racconta gli aspetti più scottanti dell'inquinamento del Po discusso in un incontro di lavoro...

«E chi ha il coraggio di bagnarsi in questo mare marrone e melmoso?»

Un pittore sul molo di Cesenatico falsifica a suo modo la realtà. Osserva l'orizzonte e trasmette sulla tela un colore ormai dimenticato: l'azzurro. Il tedesco, l'italiano, l'indigeno...

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

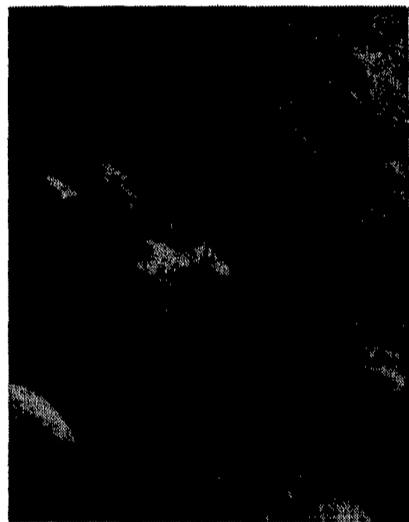
COSTA ROMAGNOLA Qui non c'è chi sta meglio il dramma è profondo. L'acqua è calda, sembra un bagno di sole, un brodo primordiale da cui, però, ciascuno fugge...

lonitaria, avverte non sporcate la spiaggia. Il piccolo Andreas, due anni appena compiuti, guarda la tela del pittore e probabilmente chiede al padre di cosa si tratta...

Anche l'italiano Stefano Montanari, di Bologna, non tornerà «E il mare resta così non tornerà? Di sicuro non tornerà per l'anno prossimo Starò a vedere Ho sentito tante promesse e non ho visto ancora niente...

no andato sott'acqua e non riuscivo a vedere niente. Un disastro. All'altoparlante ogni mezz'ora dicono che si può fare il bagno...

L'indigeno sdrammatizza «Il nostro mare è così, imprevedibile. Con un po' di vento tutto passa». Giacinto Fabbrì è di Rimini. Va in spiaggia ogni giorno, estate o inverno che sia...



Un pedale solca la poltiglia biancastra che ha invaso le acque della riviera emiliano-romagnola

«La gente ha ragione di protestare, di andarsene. Deve venire qui da noi solo per andare a ballare o al bowling? Oppure deve essere costretta per fare il bagno ad andare a pisciare?»...

nessuno si scandalizza che Milano non abbia ancora il depuratore? Chi ha comprato la casa al mare non se ne va e continuerà ogni anno a venire. Ma chi sta in albergo, chi viene da lontano, torna deluso...

Intervista al biologo marino Attilio Rinaldi

«La situazione precipitata per inverno mite e scarichi»

Una poltiglia grigio-marrone assedia l'Adriatico il mare dell'Emilia, del Veneto, ma persino dell'Abruzzo e della Jugoslavia non ha più il suo colore azzurro, è infestato da alghe. Non c'è pericolo per la balneazione, dicono tecnici ed amministratori...

GABRIELLA MECUCCI

ROMA Dottor Rinaldi l'Adriatico è morente? No, non parliamo di morte. No, non ripresenti e tornare in buona salute. Ora però siamo in piena crisi, una crisi che dovrebbe finire al più presto...

Perché quest'anno le alghe sono tanto aumentate e il fenomeno dura così a lungo ed è particolarmente esteso? La causa specifica è il clima eccessivamente mite dell'inverno 87-88. Non abbiamo avuto il freddo e questo genere di flora marina è molto influenzata da fattori climatici...

gnome i grandi inquinatori? Si conoscono da tempo. Sono gli scarichi civili, gli scarichi di alcune industrie che trattano sostanze organiche (zuccherifici), quelli agricoli e degli allevamenti zootecnici...

Ma non ci sono i depuratori? Da qualche parte sì. La Regione Emilia Romagna ad esempio, ha fatto molto. Ma a poco serve se una grande città come Milano con tutta l'interland, non ha un depuratore...

Ci sono altre acque in Italia e nel mondo affette da eutrofizzazione? Le coste americane sono molto malate, per non parlare della baia di Tokyo, il cui stato di inquinamento desta moltissime preoccupazioni in Italia...

L'Adriatico non è morente, ma gravemente malato, quale è la terapia? Dal mare non si può fare niente. L'inquinamento si sconfigge eliminandone o riducendo le fonti. La cura è semplice: depuratori in tutte le città, nelle fabbriche che trattano sostanze organiche e negli allevamenti zootecnici...

Ma hanno un nome e cognome i grandi inquinatori? Sì, conoscono da tempo. Sono gli scarichi civili, gli scarichi di alcune industrie che trattano sostanze organiche (zuccherifici), quelli agricoli e degli allevamenti zootecnici...

Ma non ci sono i depuratori? Da qualche parte sì. La Regione Emilia Romagna ad esempio, ha fatto molto. Ma a poco serve se una grande città come Milano con tutta l'interland, non ha un depuratore...

Ci sono altre acque in Italia e nel mondo affette da eutrofizzazione? Le coste americane sono molto malate, per non parlare della baia di Tokyo, il cui stato di inquinamento desta moltissime preoccupazioni in Italia...

L'Adriatico non è morente, ma gravemente malato, quale è la terapia? Dal mare non si può fare niente. L'inquinamento si sconfigge eliminandone o riducendo le fonti. La cura è semplice: depuratori in tutte le città, nelle fabbriche che trattano sostanze organiche e negli allevamenti zootecnici...

Ma hanno un nome e cognome i grandi inquinatori? Sì, conoscono da tempo. Sono gli scarichi civili, gli scarichi di alcune industrie che trattano sostanze organiche (zuccherifici), quelli agricoli e degli allevamenti zootecnici...

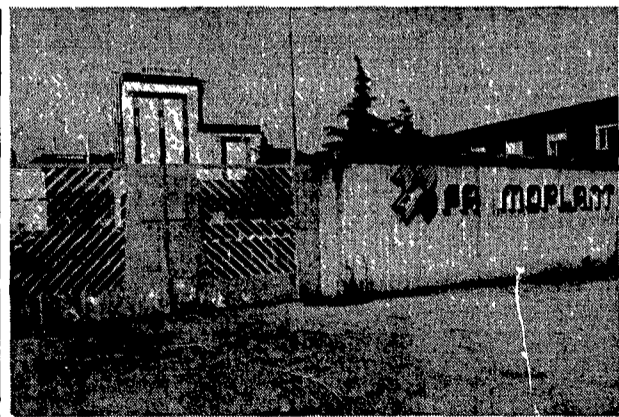
Ma non ci sono i depuratori? Da qualche parte sì. La Regione Emilia Romagna ad esempio, ha fatto molto. Ma a poco serve se una grande città come Milano con tutta l'interland, non ha un depuratore...

Ci sono altre acque in Italia e nel mondo affette da eutrofizzazione? Le coste americane sono molto malate, per non parlare della baia di Tokyo, il cui stato di inquinamento desta moltissime preoccupazioni in Italia...

L'Adriatico non è morente, ma gravemente malato, quale è la terapia? Dal mare non si può fare niente. L'inquinamento si sconfigge eliminandone o riducendo le fonti. La cura è semplice: depuratori in tutte le città, nelle fabbriche che trattano sostanze organiche e negli allevamenti zootecnici...

Ma hanno un nome e cognome i grandi inquinatori? Sì, conoscono da tempo. Sono gli scarichi civili, gli scarichi di alcune industrie che trattano sostanze organiche (zuccherifici), quelli agricoli e degli allevamenti zootecnici...

Ma non ci sono i depuratori? Da qualche parte sì. La Regione Emilia Romagna ad esempio, ha fatto molto. Ma a poco serve se una grande città come Milano con tutta l'interland, non ha un depuratore...



La Farmoplant ha chiuso

MASSA La Farmoplant ha chiuso definitivamente. Rispettando il termine dell'ordinanza del sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti la fabbrica della Montedison ha da ieri cessato ogni attività produttiva. Anche il camino del depuratore non fuma più...

sto tutto lo stabilimento doveva essere «disattivato», inverte il corso. Si conclude così il tormento capitato che si era aperto con la fuga della nube di Ror a metà luglio la paura, la fuga della gente, poi la rabbia, il corteo di ministri, i danni al turismo, la ricerca delle responsabilità, la decisione del comune di chiudere, per sempre, lo stabilimento Montedison...

blemi aperti sono tanti e difficili. Restano sul tappeto le questioni del dopo Farmoplant, prima fra tutte quella del posto di lavoro per i dipendenti della fabbrica. Il Pci ha chiesto che venga comunque garantito il salario ai lavoratori. C'è anche il problema dello smaltimento delle settecento tonnellate di sostanze, in gran parte infiammabili e corrosive, ancora giacenti nella fabbrica. C'è, infine, la questione dei rifiuti solidi urbani, speciali, nonché tossici e nocivi, specificando che l'autorizzazione deve essere sempre esplicita, non basterà più dunque il «silenzio assenso»...

Ruffolo In arrivo nuove norme per i rifiuti

ROMA In ogni regione dovrà essere realizzata almeno una piattaforma polifunzionale dotata di discarica per la quota di rifiuti che non può essere distrutta e a cui dovranno essere conferiti prodotti entro determinati ambiti territoriali. Sono queste le norme fondamentali di una bozza di decreto che il ministro per l'ambiente Ruffolo ha inviato oggi alla presidenza del consiglio dei ministri...

Agrimont Bloccati gli scarichi di fosfogessi

VENEZIA La «Agrimont» di Porto Marghera (Venezia), stabilimento del gruppo Montedison che produce fertilizzanti, cesserà nei prossimi giorni lo scarico nel mare Adriatico dei gessi residui della lavorazione della fosforite. Gli scarichi, che negli anni passati erano stati oggetto di accese polemiche da parte degli ambientalisti, per la loro incidenza sul fenomeno della eutrofizzazione delle alghe, avrebbero comunque dovuto essere sospesi entro la fine del mese di settembre, in base ad un decreto ministeriale. Alla fine di giugno, invece, erano terminate le operazioni di smaltimento in mare dei rifiuti della «Montefluos», un'altra azienda della Montedison che lavora la fluorite. Quest'ultimo stabilimento ha infatti già avviato da tempo una politica di commercializzazione dei fosfogessi per il mercato edile. La «Agrimont», invece, fermerà nei prossimi giorni gli impianti che producono l'acido fosforico, che verrà acquistato da altre aziende, mentre il personale sarà trasferito ad altre mansioni. Anche gli equipaggi delle due navi che attualmente eseguono le operazioni di scarico dovrebbero essere reimpiagati in altre attività.